

Oskart Pastior – *immer*

Da: *Das Hören des Genitivs* (1997)

Genere: lirica

Il componimento si presenta come un monologo dell'io lirico, il quale, rivolgendosi a un tu identificabile come il lettore, dà voce, attraverso un reticolo di tesi e controtesi, affermazioni e relativizzazioni, nonché di ripetizioni che creano un fitto tessuto di rimandi fonetici, a una riflessione sulla possibilità di fare poesia e sul rapporto di questa con il suo fruitore. Quest'ultimo si rivela essere sia il soggetto che tramite la sua lettura 'crea' la poesia, sia un prodotto della stessa. Nel componimento poesia e «tu» si pongono, decostruiscono e ricostruiscono reciprocamente, senza soluzione di continuità, scambiandosi incessantemente di ruolo e completandosi l'una con l'altro. Tramite questo procedimento l'autore mette altresì in luce il processo produttivo che sottende la creazione poetica: l'assioma iniziale, riportato nel primo verso, per cui la poesia non esisterebbe, viene di fatti confutato attraverso la realizzazione di un componimento poetico che funge da allegoria della poesia tutta, e che, attraverso un complicato gioco di specchiamenti, sancisce allo stesso tempo l'esistenza di un tu, ossia di un soggetto che crea poesia e in essa si riflette.

das gedicht gibt es nicht. es
gibt immer nur dies gedicht das
dich gerade liest. aber weil
du in diesem gedicht siehe oben
sagen kannst das gedicht gibt
es nicht und es gibt immer nur
dies gedicht das dich gerade
liest kann auch das gedicht das
du nicht liest dich lesen und
es dies gedicht hier nur immer
nicht geben. beide du und du
lesen das und dies. duze beide
denn sie lesen dich auch wenn
es dich nicht nur hier gibt